

AL CAPPELLO ROSSO

Al Cappello Rosso regno del fumetto. A compiere la magica trasformazione dello storico albergo di via de' Fusari è BlexBolex, celebre fumettista e illustratore francese.

L'occasione è data da BilBolbul, il festival internazionale del fumetto curato dall'associazione culturale Hamelin che, grazie all'intuito dell'albergo Al Cappello Rosso, ha potuto dare vita al progetto Bedroom Boredom. In pratica, ogni anno un autore è invitato a creare una camera d'artista che va ad arricchire Al Cappello Rosso, rendendone davvero unica la sua tradizione d'ospitalità.

Durante il festival l'artista ha, quindi, la possibilità di sviluppare un progetto ad hoc all'interno di una delle stanze dell'albergo che, anno dopo anno, si impreziosisce con le visioni di alcuni tra i più importanti autori della scena del fumetto internazionale.

Quest'anno, dopo l'argentino Liniers e il duo di autori Ruppert & Mulot, è stato appunto il fumettista e illustratore francese Blexbolex a dare una sua personale interpretazione visiva.

Considerato uno dei pochi artisti della nuova generazione che abbia saputo proseguire in modo originale lo stile di Jooste Swarte, il tratto di Blexbolex squadrato e stilizzato ricorda i gialli degli anni '50-'60 e i manifesti di Jacques Tati. Nato ad Aurillac, in Francia, nel 1966, è un fumettista e illustratore tra i più apprezzati dalla scena contemporanea d'Oltralpe. In Italia sono state pubblicate da Orecchio acerbo due tra le sue opere più innovative e dirompenti: Stagioni (2010) e Immaginario (2008).

© RIPRODUZIONE RISERVATA